

Non è Lui che vede alla rovescia, ma siamo noi. Cioè il fatto è questo: che noi abbiamo come concetto del bene e del male anzitutto il bene e il male fisico, sto bene o sto male, la salute o la malattia, la morte o la vita. Questo è ciò che c'interessa. Pensiamo un pochino anche a certe forme isteriche della cura della salute; ciò non per dire, in fin dei conti, che non bisogna curarla, capitemi bene, perché ovviamente ogni cristiano è tenuto a curare la sua salute, ma ci sono forme veramente ipocondriache, penso a quelle tonnellate di medicinali, che sono distribuite dalle USL con tutte quelle ricette e tutto un traffico enorme.

Ora, questa preoccupazione isterica per la nostra salute e per il nostro benessere fisico è parallela al nostro disprezzo per il bene e per il male morale e nasce proprio da ciò. Cioè quello stesso uomo che corre all'USL appena sente un piccolo dolorino, quando poi va a confessarsi dice: "Beh, insomma Padre, sa, io sono una persona dabbene, male non ne faccio, lei capisce, sono onesto, amo la mia famiglia, i miei figlioli mi adorano", e via di questo passo.

Cioè, dal punto di vista morale la più totale insensibilità, mentre dal punto di vista dei dolori fisici la più grande suscettibilità. Il Signore invece vede le cose diversamente. Non che Egli sia insensibile al nostro dolore fisico, però Egli utilizza persino il dolore fisico per il riscatto morale, non so se rendo l'idea. E se non ci fosse quell'aspetto morale, il dolore sarebbe effettivamente assurdo. Se invece noi possiamo dire che siamo davvero radicalmente dei peccatori, nel senso del peccato delle origini, allora dobbiamo dire con umiltà che il male fisico 'ben ci sta'.

*(Brani tratti dalla Conferenza/Lezione: La distinzione della creatura da Dio).*

*A cura della Vicepostulazione.*

Bologna, 1 aprile 2009

Foglio n. 4/2009

[www.studiodomenicano.com](http://www.studiodomenicano.com)



Il sito ufficiale della Vicepostulazione è aggiornato costantemente:  
Rubriche:  
**Presentazione - Appuntamenti**  
Cronaca - Filmati  
Galleria - Biografia  
Bibliografia - Contatti

<http://arpatoblog.wordpress.com/>

Il sito culturale dedicato al pensiero di P. Tomas Tyn, OP è aggiornato costantemente:



**www.arpato.org**  
l'ARte di PADre TOMas Tyn,OP)

Rubriche: **Home - Chi siamo - News - Lezioni - Glossari - Conferenze - Studi - Lettere - Bibliografia - Blog**



## **PENSIERI del Servo di Dio Padre Tomas Tyn, OP**

Foglio n.4/2009

Bologna, 1 aprile 2009

In noi esseri umani c'è la nobiltà della ragione e della libertà, ma anche il rischio di dover provvedere a noi stessi, mentre il gattino non può disubbidire. Noialtri invece, ahimè, possiamo disubbidire e di fatto talvolta anche disubbidiamo. Però questa è la nostra maggiore dignità. E' però anche una nostra maggiore responsabilità. E' sempre così: la libertà richiama il dovere e viceversa.

Fenomeno tipico della modernità, dell'umanità di oggi, - pensiamo al divorzio: è terribile - è proprio la dissoluzione della morale, ciò che ci dà fastidio un po' a tutti, penso, perché è cosa orrenda a guardarsi attorno, è quasi meglio chiudere gli occhi, come il Dio di Aristotele, che non guarda le meschinità della terra. E' quasi meglio non vedere, perché è una cosa tremenda. Ebbene, questa immoralità che ci dà tanto fastidio e giustamente, e dalla quale tutto deriva: la droga, la stampa pornografica e ogni altra bruttura, in fondo nasce da un piccolo errore, molto spirituale, piccolo all'inizio, ma che diventa terribile alla fine, e questo errore consiste nel dissociare la libertà dal dovere.

Si dice all'uomo: tu sei libero, fa' quello che ti pare, sei tuo, gestisciti come vuoi. Non si dice all'uomo: sì, tu sei tuo, però devi amministrarti in vista di un fine che ti è stato prestabilito dalla natura. E se si dimentica questo succedono quelle sciagure che sono sotto gli occhi di tutti. In questo senso la creatura irrazionale dà quasi molta più lode al Signore di noialtri, che saremmo abilitati a farlo in modo ben più stupendo, solo che c'è la tara della nostra disobbedienza, mentre le creature agiscono con la loro innocenza connaturale, senza poter peccare, ubbidiscono solo alla Mente divina che le governa e danno così lode al Signore.

La stessa natura stabile e ben determinata è data alle creature da Dio Creatore. Vedete, il fatto che gli animali abbiano questa precisione d'istinto, che le piante abbiano certe leggi secondo le quali crescono, si nutrono e via

dicendo, che i minerali abbiano quella determinata struttura e non un'altra, tutto questo deriva ancora da Dio.

Vedete come sono belle le essenze, quelle cose che non cambiano. La pianta, se è se stessa, è sempre di quel determinato tipo, e però, se si ha un'anima abbastanza sensibile, non ci si annoia mai nel contemplare la bellezza di ogni singola pianta, che esprime in parte quell'essenza che Dio ha fissato per lei. Così, queste proprietà stabili e fisse, sono immesse da Dio nella singolarità delle cose materiali, come potete vedere.

Il governo del mondo è trascendente rispetto al mondo stesso, questo è molto importante. Cioè il mondo non ha solo come fine il suo ordine proprio, ma il fine di tutto l'universo è ancora Dio. San Tommaso lo dice aldilà di ogni dubbio, ed è giusto: noi cristiani non possiamo parlare nè pensare diversamente e, tanto per intenderci, è un punto, questo, circa il quale il cristianesimo diverge dalle religioni orientali, per le quali, cioè, non esiste una mente divina distinta dal mondo, trascendente rispetto al mondo, ma la mente divina è insita nel mondo.

Per loro il Brahama è uno ed è tutto; c'è quel detto sanscrito che dice appunto, Tat Tvam Asi: "Questo sei tu", cioè Brahama è tutto; Brahama è questo microfono, il tavolino, dappertutto si riconosce Dio; invece noi cristiani diciamo no, dappertutto si riconosce la creatura di Dio, ma non Dio stesso. E' la differenza tra panteismo e teismo. Differenza importante, notate, benchè bisogni avere sempre un grande rispetto per quello che c'è di buono e di vero anche nelle religioni orientali. Però bisogna vedere anche il loro limite.

Il principio di tutte le cose è un qualche cosa di esterno alle cose, cioè è Dio distinto dalle cose. Dio è l'Essere, le cose non sono l'essere ma hanno l'essere.

Vedete quindi già da questo fatto che Egli, già per questo Dio si distingue infinitamente dalle cose. E come è distinto il principio causale, Dio Creatore, dall'effetto, ossia dal mondo creato, così è distinto anche il mondo dal suo fine ultimo che è ancora Dio.

Vedete come si deve dire non solo che tutto procede da Dio, ma tutto mira, aspira a Dio, torna in qualche modo a Dio. Non voglio dire che alla fine tutte le creature le ritroveremo di là uguali a quelle dell'al di qua; adesso non voglio essere troppo antropomorfo. Del resto, su questo la teologia ci dice che non lo sappiamo, perché il Signore non si è compiaciuto di rivelarcelo, ma non ritengo molto probabile la tesi secondo cui il Signore, tutto sommato, farà un cielo e una terra nuova riproducendo quasi la terra di quaggiù

Ad ogni modo sarà probabilmente diversa la terra di lassù da quella di quaggiù. Comunque, è molto importante sapere che anche le creature deperibili,

che non ci saranno probabilmente alla fine<sup>1</sup>, nel breve arco della loro esistenza terrena lodano Dio e in questo senso tendono, aspirano e convergono verso Dio.

Ora, San Tommaso dice inoltre che il governo del mondo è esercitato da uno solo, cioè solo dal Signore. Come infatti Iddio solo crea, così Iddio solo governa; non ha dei consiglieri, per così dire, ma ha soprattutto degli esecutori. Non è che Iddio affidi il governo del mondo, non so, agli angeli o a qualche altra creatura intermedia.

Quindi certo bisogna distinguere tra intenzione ed esecuzione: quanto all'intenzione del governo, solo Dio dispone quello che le creature faranno; non è aiutato da nessuno; poi però nell'ambito degli effetti Dio effettivamente vuole che una creatura realizzi il bene di un'altra creatura. Ma questo stesso ordine per il quale una creatura fa qualcosa a favore di un'altra, è a sua volta disposto da Dio, voluto da Dio e, per così dire, governato da Dio.

Il governo di Dio è un governo veramente assoluto, però notate che non è un governo assoluto nel senso che Iddio esautori le cause seconde; ma nel senso che, se è vero che ogni causa è disposta a produrre il suo effetto non da se stessa ma da Dio che la governa, però il Signore, nella sua infinita bontà, si compiace non solamente di dare l'essere ad ogni singola cosa, ma di dare anche la dignità di causa, di essere causa ad ogni singola cosa.

Il Signore non si accontenta di dare solo l'essere, che è già molto, ma dà alle cose anche la capacità di operare, di agire per conto loro, pur governate dal Signore, perché questa stessa capacità di agire le creature la ricevono dal Signore Creatore.

Mentre noi umanamente parlando siamo portati a dare un'enorme importanza al nostro bene e male fisico, il Signore vede le cose esattamente alla rovescia; ed ha ragione Lui, mentre siamo noi che abbiamo torto.

---

<sup>1</sup> Questa concezione di Padre Tomas sembra mal comporsi con la suddetta visione paolina della "ricapitolazione di tutte le cose" e del fatto che l'intera creazione attende la manifestazione dei figli di Dio. Dio ama tutto quello che crea: e perché dovrebbe annullarlo proprio al momento della massima perfezione di tutte le cose? L'uomo certo è al vertice del mondo visibile, ma anche le creature inferiori hanno una loro dignità e costituiscono l'habitat dell'uomo, come è delineato già nel racconto della creazione ed è simboleggiato nell'arca di Noè. Ciò indubbiamente non vuol dire che possiamo sapere adesso quale sarà la forma precisa di questi esseri inferiori. E' vero che l'anima delle piante e degli animali è mortale; ma che cosa impedisce a Dio di ridar vita ed esistenza a ciò che più non esiste? Non resta sempre in Dio l'idea di ciò che è andato distrutto? E' vero che non possono esistere due individui identici contemporaneamente; ma metafisicamente non ripugna che possa riacquistare il suo essere il medesimo individuo. E se la morte è la conseguenza del peccato, tolto il peccato, la morte non è forse vinta?